

## RECENSIONE “LE RELAZIONI PERICOLOSE”

di Simona Gatto

Lo spettacolo riprende le vicende narrate nell'omonimo romanzo “Le relazioni pericolose” di Choderlos de Laclos, pubblicato nel 1782 e giudicato al tempo immorale e scandaloso.

In pratica la storia si sviluppa intorno al carteggio tra la Marchesa di Merteuil ed il Visconte di Valmont che rappresentano la nobiltà del tempo, occupata a soddisfare i propri piaceri per sconfiggere la noia. E' quindi il carteggio stesso a scandire il ritmo dello spettacolo: alcune lettere, si animano sulla scena, altre rimbalzano tra i personaggi a ritmo serrato per sottolineare la frenesia con cui agiscono i protagonisti in questo gioco di seduzioni incrociate, in cui i ruoli di vittima e carnefice vengono sovvertiti.

Elena Bucci interpreta il doppio ruolo della Marchesa di Merteuil e della Presidentessa di Tourvel; la prima spietata nel suo gioco perverso e la seconda pura e tormentata dalla passione. Saranno entrambe vittime del tragico finale.

Marco Sgrosso nel ruolo del gran seduttore, il Visconte di Valmont, è arrogante e spavaldo tanto da non accorgersi di essere anche lui pedina nelle mani della perfida marchesa che lo condurrà alla morte in duello.

Gaetano Colella è Choderlos de Laclos che, oltre a osservare con occhio disincantato i suoi personaggi, presta la voce alle figure di Cécile, Danceny, M.me de Volanges e M.me de Rosemonde.

Il fatto che siano solo tre interpreti a ricoprire tutti i ruoli, ha creato, un certo affanno nel seguire la trama.

Inoltre l'impianto scenico è stato a parer mio sacrificato. Esso era infatti delimitato esclusivamente da alcune quinte scorrevoli, che hanno conferito staticità e semplicità alla scena, caratteristiche non adatte a una storia che non solo è carica di intrighi, ma è anche ambientata nella bellissima e sofisticatissima Francia pre-rivoluzionaria.

Molto appropriato invece l'accompagnamento sonoro che ha avuto come compositori di riferimento Vivaldi, Chopin, Schubert e altri.